

Linee guida per l'Università

Presentazione

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, ha presentato al Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2008 le linee guida per l'Università.

L'università e la ricerca sono una ricchezza fondamentale, e l'università deve **cogliere** la richiesta di rinnovarsi, **rendersi** trasparente nella condotta e nei risultati, **dimostrare** di saper progettare un futuro ambizioso.

Le difficoltà della congiuntura economica impongono uno sforzo per raggiungere in tempi rapidi l'equilibrio di bilancio, che tuttavia rappresenta anche una sfida a migliorare un sistema che, accanto a innegabili punti di forza, presenta molti aspetti di criticità.

La **gestione responsabile** e la **sostenibilità economica** sono condizioni essenziali della autonomia di cui godono le università.

Occorre perciò promuovere insieme una virtuosa **dialettica tra Ministero ed atenei**:

- il **Ministero** deve accreditare, valutare, incentivare e **garantire** il rispetto degli standard qualitativi;
- gli **atenei** devono assicurare educazione di qualità, ricerca di alto livello, gestione efficiente delle risorse, contributo efficace allo **sviluppo economico e tecnologico del Paese**.

In pratica, occorre creare maggiori **opportunità e investimenti**, perché i migliori siano in grado di sviluppare a fondo il proprio potenziale competitivo.

L'investimento più importante è quello sui **giovani**: perciò gli **studenti** - con le loro **esigenze** e le loro **aspirazioni** - vanno rimessi al centro della missione che il Governo intende perseguire.

Questa la maggior parte delle **azioni prioritarie**

1. Quanto all'**offerta formativa**:

- **razionalizzare e ridurre** gli insegnamenti nonché i corsi di studio, proliferati senza vere motivazioni scientifiche;
- rafforzare la **laurea magistrale**;
- combattere la **dispersione degli studenti**, soprattutto dopo il primo anno;
- **incentivare i corsi di laurea** e in particolare di laurea specialistica con insegnamenti in lingua straniera, anche in partenariato con istituzioni estere;
- modificare le procedure di accesso ai corsi a **numero programmato**;
- **sperimentare nuovi modelli di percorsi** di studio a ciclo unico, se esistono specifiche esigenze scientifiche e didattiche;
- avviare le procedure di accreditamento dei corsi e delle sedi sulla base della **qualità** e della **sostenibilità**;
- **valutare le sedi decentrate** degli atenei, non sempre provviste dei necessari requisiti strutturali e qualitativi, e **verificarne la sostenibilità** finanziaria;
- **incentivare l'educazione tecnico-scientifica**.

2. Quanto al **merito** e alla **valutazione**:

- accelerare l'entrata in funzione dell'**Agenzia della valutazione**, dopo le necessarie modifiche regolamentari per renderla **più efficiente ed incisiva**;
- predisporre un **modello di valutazione delle strutture di ricerca**, che prenda in considerazione l'attività scientifica di ogni dipartimento nel suo insieme e consenta un'allocazione delle risorse su base **qualitativa**;
- ai risultati di tale valutazione attribuire un peso significativo nell'**attribuzione delle risorse** e nell'allocazione delle borse di dottorato e di nuovi posti da ricercatore;
- **assicurare le risorse necessarie** al CIVR e al CNVSU per proseguire la loro attività (in attesa dell'entrata in funzione dell'Agenzia) e **consentire** al CIVR di avviare il secondo esercizio di **Valutazione triennale della ricerca**, e concluderlo entro il 2009.

3. Quanto al **reclutamento** e lo **stato giuridico dei docenti**:

- sostituire il meccanismo degli automatismi stipendiali con **valutazioni periodiche** dell'attività svolta;
- elaborare **parametri di qualificazione scientifica** per l'accesso ai diversi ruoli della docenza;
- dare priorità ad un meccanismo di reclutamento dei giovani ricercatori ispirato ai principi della "Carta europea dei ricercatori", e basato sulla **valutazione del merito**;
- distinguere tra **reclutamento** e **promozione** dei professori associati ed ordinari, assicurando che entrambi avvengano sulla base del merito;
- incentivare l'**internazionalizzazione** del corpo docente;
- ridefinire e ridurre in tempi rapidi i settori **scientifico-disciplinari**;
- incentivare gli atenei che assumono giovani **ricercatori** che hanno conseguito il **dottorato in altri atenei**.

4. Quanto al **dottorato di ricerca**, fra le azioni prioritarie segnaliamo:

- razionalizzare e riorganizzare i dottorati di ricerca, fra l'altro, attraverso il rafforzamento di scuole dottorali dotate **elevati livelli di qualità e produttività scientifica**;
- collegare l'attivazione dei corsi di dottorato a precisi requisiti (**qualità e dimensioni delle attrezzature** di ricerca, **qualità della ricerca** prodotta);
- predisporre modalità di **ammissione** in linea con la **prassi internazionale**;
- incentivare la **dimensione** internazionale dei programmi di dottorato e la **mobilità** tra sedi;
- promuovere la **residenzialità** dei dottorandi;
- facilitare lo sviluppo di **progetti di ricerca di altissima qualità**, selezionati secondo i più avanzati standard internazionali.

5. Quanto alla **governance**, fra le azioni prioritarie segnaliamo:

- richiedere agli atenei di adottare entro sei mesi un codice etico che individui tra l'altro i casi di incompatibilità e di conflitto di interesse;
- completare le norme che consentono alle università, dietro autonoma deliberazione, di assumere la forma giuridica di **fondazioni**, lasciando immutata la contribuzione degli studenti ai livelli attuali;
- distinguere in modo netto tra le funzioni del **Senato Accademico** e del **Consiglio di Amministrazione**;
- ridefinire il ruolo del rettore, creando le condizioni affinché possa, in primo luogo, assumere realmente la piena responsabilità delle sue decisioni;

- limitare a non più di due mandati la permanenza in carica di presidi e rettori.

Fonte: *Istruzione, Università e Ricerca*

Redazione internet - Ivana Madonna (i.madonna@governo.it)